

Microgreens e germogli: una distinzione essenziale prima dell'acquisto di sementi

La scelta delle sementi per microgreens o germogli richiede chiarezza fin dalla prima richiesta del cliente. Le due destinazioni possono comparire nella stessa area del catalogo, ma non sono automaticamente intercambiabili: cambiano il prodotto atteso, le informazioni da raccogliere e il tipo di verifica documentale necessario. Questo documento aiuta a organizzare una richiesta completa, distinguendo l'identità botanica e commerciale del seme dalle informazioni relative al lotto, alla confezione e all'uso previsto.

Definire la destinazione prima di scegliere il seme

Il primo passaggio consiste nel chiarire se il cliente desidera coltivare e tagliare giovani vegetali su un supporto oppure produrre germogli. Penn State distingue i microgreens, raccolti come giovani parti aeree, dai germogli, consumati con un diverso insieme di parti della plantula. La domanda iniziale deve quindi descrivere il risultato atteso, non affidarsi soltanto a un termine generico come «microgreens» o «germogli». Varietà, quantità e formato possono essere discussi dopo questa definizione.

Separare informazioni botaniche e dati della fornitura

Una scheda botanica può indicare colore e aspetto di una selezione, senza dimostrarne la destinazione d'uso. Nel dossier d'acquisto conviene tenere separati due gruppi: da un lato l'identità botanica e commerciale; dall'altro le informazioni pertinenti a trattamento, confezione e impiego richiesto. La classificazione di catalogo, da sola, non attesta l'idoneità di un lotto a un uso alimentare specifico. Indicare l'impiego previsto e conservare la documentazione ricevuta per riferimento e lotto evita di presentare prodotti diversi come intercambiabili.

Verificare quantità, formato e condizioni della prova

L'unità di acquisto non è un dettaglio secondario. Una quantità espressa in peso non si converte automaticamente in un numero preciso di vassoi: incidono la dimensione dei semi, la dose scelta e la superficie realmente coltivata. Per un cliente professionale è opportuno predisporre una prova di piccola scala prima di stimare il consumo. Il risultato va registrato come riferimento delle condizioni utilizzate, senza trasformarlo in una resa garantita. Le certificazioni, quando necessarie al progetto, devono essere richieste e verificate; non sono implicite nel nome del prodotto.

Una richiesta completa per il gestionale e il negozio

Registrate nel gestionale un campo dedicato alla destinazione dichiarata, distinto dal nome della categoria. Se l'impiego cambia, occorre riaprire la verifica documentale anziché riutilizzare automaticamente una risposta valida per un'altra fornitura. Una richiesta completa indica riferimento esatto, destinazione, quantità e unità, formato desiderato e informazioni ancora mancanti. Prima di annunciare l'inserimento in assortimento, chiedete conferma del prodotto effettivamente proposto. Il punto vendita può così aiutare il cliente a formulare domande corrette, senza improvvisare protocolli di sicurezza alimentare o presentare come identiche destinazioni che richiedono procedure diverse.

Articoli correlati

[Microgreens e germogli: una distinzione essenziale prima dell'acquisto di sementi](#)

[Sementi di pomodoro per rivenditori: il portamento viene prima della forma del frutto](#)